

"Altrove è l'unico posto possibile": singolare rassegna a Porto Azzurro

L'ARTE IN CARCERE

di Novella Barbolani

Nani paracadutati nella pioggia, feroci Babbo Natale, scoraggianti visite di leva, una sveviana ultima sigaretta e così via in una serie di immagini stravolgenti, tra la grafica fumettistica e la visionarietà surrealista. Il mondo colorato e grottesco di Filippo Martinez sembra il frutto di una visionarietà inquieta, di sogni compiuti per lucidità e definizione che prendono forma varia, in uno stile che è riconoscibile ma mai ripetitivo o banale. La mostra inaugurata all'isola d'Elba promette un viaggio fantastico attraverso le opere di un curioso personaggio che non è solo artista ma anche poeta, regista e presenza costante nei noti "Sgarbi quotidiani". A rendere ancora più intrigante questa inquieta reinvenzione del mondo concorre l'ambientazione suggestiva dell'esposizione. Per l'occasione riaprono i battenti le segrete del carcere della fortezza di San Giacomo, possente struttura fortificata fatta costruire in un batter d'occhio da Filippo III di Spagna nel 1603. La vecchia Longone fu anche teatro di memorabili battaglie come quella con i francesi che volevano entrare in possesso dell'invidiabile proprietà spagnola, conquistata per mancanza di viveri e per le ingenti perdite di uomini. Ma la rivincita non si fece attendere troppo e nel 1650 Don Giovanni di Sicilia, figlio di

Filippo IV, si riprese il maltolto. Le mura fortificate degli spagnoli sono state per la prima volta aperte al pubblico grazie anche alla collaborazione della direzione penitenziaria del carcere, che attualmente ospita 350 reclusi, di associazioni di volontari, dalle guardie carcerarie e dagli stessi detenuti che fino al 3 settembre hanno accompagnato gruppi di quindici persone nei luoghi segreti del penitenziario. Emozioni inedite negli antri bui dove erano posizionate le opere di Martinez con tanto di allestimento con effetti speciali di suoni e luci, incontri a sorpresa, un vero e proprio happening sul palcoscenico nascosto di un teatro finora riservato a chi certo ne farebbe volentieri a meno. Regista occulto della messa in scena il camaleontico e iperattivo Vittorio Sgarbi, coadiuvato da una serie di amici e collaboratori: l'architetto Dario Del Bufalo, lo scenografo e regista Marco Incagnoli, il tecnico del suono Marco Fontanelli, l'esperto di cinema Nicola Calocero; oltre ovviamente alla collaborazione imprescindibile del Comune di Porto Azzurro, Il fortino penitenziario è stato dunque per-



corso nelle sue viscere, praticato come nelle deserte segrete delle carceri d'invenzione rese eterne da Giovan Battista Piranesi, ma arricchite questa volta dalle visioni di un "altrove", come recita il titolo della mostra. Immagini in movimento cupe o colorate, gesti violenti, satire feroci, domande senza risposta, facce laide che nel loro apparire improvviso desiderano fuggire beffandosi dell'eternità. Il complicato allestimento dell'esposizione, con connesso apparato multimediale, è stato filmato da alcune troupe televisive tra cui una satellitare che diffonderà le immagini della mostra in novantotto paesi. Una via di fuga, l'unica possibile per i detenuti, per i quali sembra prendere avvio una collaborazione che a mezza strada tra l'impegno sociale e quello culturale, contribuirà ad accorciare le distanze fra chi sta dietro e fuori le sbarre.



**AFFARI SU
INTERNET!**



Navigare in rete,
trovare pagine
dedicate all'Elba,
sfruttarne tutte le
opportunità al costo di una telefonata urbana

ELBALINK è un servizio de "Il Libraio" e di un'agenzia di comunicazione per fornire accesso e presenza su INTERNET all'Isola d'Elba

Per informazioni: **ELBALINK**

Tel. 0565 917135 - Fax 0565 930309
<http://www.elbalink.it>